

APRILE 2023

EDIZIONE ITALIANA

marie claire

Maison

LE RADICI DEL NOSTRO FUTURO

*Qualità, bellezza,
artigianalità, valore*

SPECIALE MILANO DESIGN WEEK

ALBERTO CAVALLI
EMANUELE COCCIA
DOMITILLA DARDI
MARVA GRIFFIN
MARIA GRAZIA MATTEI
PHILIPPE STARCK

€ 3,90



LA FINESTRA SUL CORTILE

Nello storico Palazzo Luraschi, un appartamento intimo e raccolto compone liberamente una collezione di mobili d'autore, in sintonia con l'atmosfera di Porta Venezia, distretto pulsante del design milanese.

testo **Chiara Corridori** foto **Helenio Barbetta**



Vasi preziosi,
specchi
scultura e
lampade
di design
brillano come
opere d'arte e
moltiplicano il
fascino degli
ambienti.

NELL'INGRESSO, VASO CONTRASTO DI MICHELA CATTAI, VENINI. NELLE FOTO DI APERTURA, UNO SCORCIO SULLA CORTE INTERNA DI PALAZZO LURASCHI E IL SALOTTO ARREDATO CON DIVANO BARDOT DI BAXTER E POLTRONE DI CASSINA.



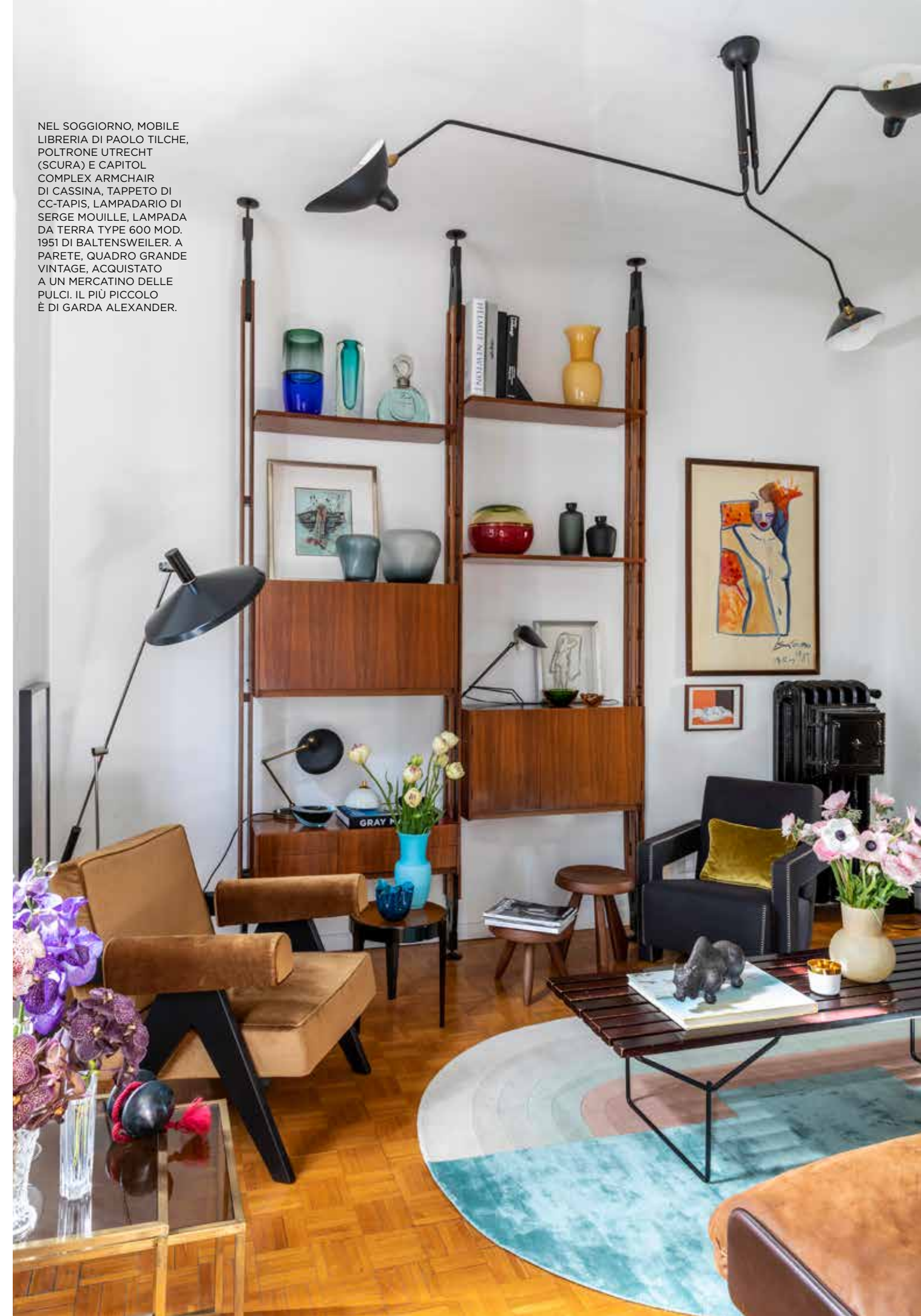
LA SALA DA PRANZO OSPITA UN TAVOLO DI PURE.LIVING, AFFIANCATO DA UNA POLTRONA DUDET DESIGN PATRICIA URQUIOLA PER CASSINA E DA UNA VETRINA DEGLI ANNI '70 UTILIZZATA IN ORIGINE IN UN NEGOZIO COME ESPOSITORE DI SCARPE.

Confinava con i caselli daziari di Porta Venezia, costruiti tra il 1827 e il 1828. Proprio nel punto in cui si apriva la porta orientale di Milano da cui passò anche il celebre Renzo alla ricerca della sua promessa sposa Lucia e dove, in tempi più recenti, nel 2019, l'artista ghanese Ibrahim Mahama ha invitato a riflettere su migrazione e globalizzazione impacchettando i due colossi di pietra con centinaia di sacchi di juta. Palazzo Luraschi li guarda da vicino e come loro è un'impronta del passato di manzoniana memoria in una zona operosa e cosmopolita, tra i distretti più pulsanti del Fuori Salone. In stile eclettico, sospeso tra manierismo ed elementi neoclassici, l'edificio fu eretto tra il 1881 e il 1887 all'inizio di Corso Loreto, oggi Corso Buenos Aires, sull'area del Lazzaretto di Milano, l'ospedale citato da Alessandro Manzoni e fondato tra la fine del '400 e i primi anni del '500 come ricovero degli ammalati

durante le epidemie. Ferdinando Luraschi, che firmò il progetto e diede il nome al palazzo, decise di riutilizzare nel cortile quattro colonne che in origine delimitavano il perimetro del Lazzaretto e di decorare la corte interna con 12 medaglioni raffiguranti Renzo, Lucia e altri personaggi del racconto manzoniano, visibili ancora oggi.

QUARTIERE E PALAZZO hanno conquistato Dominique Brunner, titolare dello studio di progettazione e interior design Pure.living, e Roberto Cesetti Roscini, marketing manager del marchio italiano di scarpe Doucal's: «Ci ha affascinato la convivenza di una dimora storica in un luogo vibrante come Porta Venezia. Per noi è il più "in" della città, frizzante, centralissimo, con molto design. E poi l'edificio antico, con il portale monumentale alto più di 6 metri, è spettacolare». La speciale alchimia tra presente e passato ha suggerito lo stile del loro appartamento di 72 metri quadri, intimo e ricercato. Si affaccia sul patio principale, dove ci sono i tondi ispirati al Manzoni, ed è al quinto piano, in controtendenza con le regole ottocentesche. Infatti il ➔

IN BASSO A SINISTRA, L'INGRESSO CON SEDIA ANTONY DI JEAN PROUVÉ PER VITRA, CASSETTIERA SPECIAL EDITION MHC.1 DI WERNER BLASER PER MOLteni&c, TAPPETO DI BAXTER. A DESTRA, OPERA A PARETE DI MINO.



CASA

NELLA CAMERA PADRONALE, LETTO DI SCHRAMM, POLTRONA DI FINN JUHL (ONECOLLECTION), LAMPADA DA TERRA BIANCA DI SERGE MOUILLE, LAMPADA SUL COMODINO PIPISTRELLO DI MARTINELLI LUCE, TAPPETO DI LAMBERT HOME. A PARETE, FOTO SCATTATE DA DOMINIQUE E ROBERTO.

NELL'INGRESSO SPICCA UN'OPERA A PARETE REALIZZATA DA ROBERTO CESETTI ROSCINI. SEDIA DI JEAN PROUVÉ PER VITRA, LAMPADA DA TERRA IMBUTO DI LUIGI CACCIA DOMINIONI, TAVOLINO DI POLS POTTEN, TAPPETO DI BAXTER.

SOTTO, LA CUCINA CON MOBILI DI IKEA OSPITA UN PAIO D SEDIE VINTAGE ACQUISTATE AL MARCHÉ AUX PUCES PARIGI, TAVOLO TULIP DI KNOLL, SOPRA, CIOTOLE DI WHEN OBJECTS WORK, SGABELLO DI POLS POTTEN, TENDE DI PURE.LIVING. A DESTRA, DOMINIQUE BRUNNER E ROBERTO CESETTI ROSCINI. ALLE LORO SPALLE TENDE DI ALATO PER PURE.LIVING. A FIANCO, NEL SALOTTO, ACCANTO ALLO SPECCHIO PIEGA MIRROR DI VICTORIA WILMOTTE PER CLASSICON, LAMPADA ABACO DI VENINI SPECIAL EDITION PER PURE.LIVING.



palazzo fu tra le prime costruzioni di Milano a non osservare la “servitù del Resegone”, norma che imponeva a chi costruiva a nord della città di non andare oltre i tre piani per permettere la vista sulle montagne lombarde, Resegone incluso. Dominique e Roberto come prima cosa hanno riempito la casa di luce, moltiplicata dalle pareti bianche, ad eccezione della sala da pranzo che ha muri antracite dall'effetto avvolgente. Su questi sfondi risalta il parquet miele anni '70, posato dai precedenti proprietari. «Avevano adibito l'appartamento ad ufficio. Il pavimento ci piaceva molto, ma tutto il resto no. Le pareti e le porte erano grigio chiaro, il soffitto di un orribile blu, le stanze piccole e anonime. Però abbiamo subito colto le potenzialità del luogo e ci è sembrato perfetto per valorizzare l'insieme di arredi che avevamo in mente». Unico elemento ottocentesco ancora presente erano le porte: alte, dagli stipiti profondi. Sono state restaurate con spirito conservativo e ridipinte di nero. La tinta scura, profonda e lucida come smalto, ne enfatizza

forme e carattere d'epoca. Un guizzo creativo ispirato dallo stesso colore audace dei caloriferi che erano esattamente così quando Dominique e Roberto hanno visto per la prima volta la casa.

CITANO CELEBRITÀ DEL DESIGN EUROPEO del secolo scorso mobili e complementi, abbinati abilmente a pezzi vintage e contemporanei, note d'arte e foto personali. La collezione funziona sin dall'ingresso, reso carismatico da una poltrona di Jean Prouvé e da un'opera a parete creata da Roberto, fino alla cucina, dove un paio di sedie vintage in legno sono accostate al tavolo Tulip di Eero Saarinen. Fino alla camera padronale. Qui un letto di Schramm è affiancato da una seduta di Finn Juhl, figura di spicco del design danese negli anni '40. Alla parete, una costellazione di fotografie in bianco e nero, che Dominique e Roberto hanno scattato durante i loro viaggi, funge da maxi testiera, fuori dagli schemi, raffinatissima. *



STANZE D'AUTORE

1. PANNELLO LUX GSTAAD DI **FORNASETTI**, IN LEGNO SERIGRAFATO, DIPINTO E LACCATO A MANO. € 2.200. 2. LA SEDIA PALUDIS DI **ALIAS** PRESENTA UNA SPECIALE “PAGLIA” DI CARTA RICICLATA INTRECCIATA. DESIGN GIANDOMENICO BELOTTI. 3. VASI WATER ILLUSION DI ASSIA KARAGUIOZOVA PER **POLTRONA FRAU**, REALIZZATI IN CRISTALLO E COTISSO, UN VETRO DI RECUPERO RICICLABILE. 4. CUSCINO SICILIA IN VELLUTO DI **MAISON SARAH LAVOINE**. € 135. 5. PATRICIA URQUIOLA FIRMA IL TAPPETO ROUND MIRAGE NUDE DI **GAN**, 100% LANA NEOZELANDESE. 6. LINA DI **TACCHINI**, RIEDIZIONE DELLA POLTRONA ORIGINALE PROGETTATA DA GIANFRANCO FRATTINI. DA € 1.860. 7. SGABELLI PEZZI UNICI NATI DALLA COLLABORAZIONE TRA **AZ FACTORY** E MOLLY MOLLOY & LUCINDA CHAMBERS, DISEGNATI DALLLO STUDIO FERRILLO BELLI; IN LEGNO, PELLE E MOSAICO DI FRIUL MOSAIC. 8. LAMPADA MELTDOWN DI JOHAN LINDSTÉN PER **CAPPELLINI**, CON SFERE IN VETRO SOFFIATO COLORATO.